

VIENNA

Viale del Ring-scena prima. “Gli strilloni. Un passante. Sua moglie. Quattro ufficiali. Fritz Werner. Due rappresentanti di commercio. Fischi. Un cittadino. Sua moglie. Un vecchio abbonato della ‘Neue Freie Presse’. L’abbonato più vecchio. Un gruppo di ubriachi. Quattro giovanotti a braccetto con quattro ragazze. La folla. La signorina Löwenstamm. La signorina Körmendy. Un cittadino colto. Sua moglie. Poldi Fesch. Un vigile. Due piccoli borghesi. Due reporter. Un vetturino... K. Kraus. Personaggi, in *Gli ultimi giorni dell’umanità*, Kösel Verlag, Monaco 1957, p. 13

Seguendo il ritmo della rappresentazione teatrale, Kraus presenta in

sequenza i suoi personaggi della Vienna di inizio secolo, restituendo spaccati di vita quotidiana come scene di un dramma in movimento, sullo sfondo di un paesaggio comune che si trasforma ogni volta in un frammento di urbanità.

L’idea della ‘scena’ pervade il senso del racconto, entro un orizzonte virtuale sul quale si profilano eventi e luoghi immagini e tempi di un passato a volte nascosto, a volte ancora presente nei meandri di una memoria che sola è capace di “sorvegliare criticamente il giudizio dell’attualità, confrontando le differenze tra ciò che precede e ciò che segue”.

In primo piano le ‘forme’ della città, materiali essenziali dell’architettura poiché ne guidano il racconto, anzi ne rendono possibile l’interpretazione, “come fattori che organizzano la percezione...” secondo piani sfalsati, ogni volta abitati in modo diverso dalla narrazione dei singoli individui o delle folle. Ricostruire oggi li puzzle del racconto urbano che attraversa la Vienna dell’ultimo secolo, è impresa assai ardua, dal momento in cui la sua contemporaneità affonda le radici in almeno due secoli precedenti.

La riflessione sul presente non può così che partire da un’attenta indagine sul passato, su quei momenti si-

